

Regno Unito Germania

Irlanda Austria

Olanda Francia

Belgio Italia

Lussemburgo Spagna

Danimarca Portogallo

Svezia Grecia

Finlandia

Estonia Slovacchia

Lettonia Ungheria

Lituania Romania

Repubblica Ceca Bulgaria

Polonia Slovenia

Turchia Cipro

Totale abitanti attuale **370 milioni**

Totale abitanti con i nuovi membri **480 milioni**

LE TAPPE DELL'EURO

Nei 12 Paesi che hanno sposato la moneta, l'euro entrerà in vigore il 1° gennaio 2002. Banconote e monete euro avranno immediatamente corso.

A partire dal 1° gennaio, i Paesi di cui non sono ancora state emesse le proprie banconote con l'euro avranno l'euro a corso forzoso. Per l'Italia 1936,27 lire valgono un euro.




di Giancarlo Mazza
BRUXELLES — Professor Prodi, potrebbe sembrare paradossale, ma la fine della fiorentina dal 31 marzo, un prodotto tipicamente italiano, è stata sanzionata da un presidente italiano della Commissione europea, cioè lei...

«Non penso che la fiorentina sia morta: è troppo buona per decretare la sua condanna definitiva. È stata solo messa provvisoriamente in un angolo per prudenza, per il principio di precauzione. Spero che molto presto ci sarà la festa per il ritorno della fiorentina in pubblico. Devo però anche dire che la carne con l'osso non è una prerogativa solo italiana. Ogni cucina nazionale ha un modo tutto suo di tagliare la carne con l'osso: pensiamo alla T-bone anche se, personalmente, mi piace di più la fiorentina».

Quindi la fiorentina potrà tornare sulle tavole degli italiani non appena ci saranno condizioni migliori...

«Abbiamo dovuto prendere tutte le precauzioni, ma non c'era altro da fare considerando la necessità di garantire a ogni costo la salute della gente. Mi auguro che in breve tempo le precauzioni non richiedano più il divieto».

Lei ha sostenuto che ci vogliono almeno cinque anni per superare l'emergenza, il ministro della Sanità Veronesi è più ottimista e parla di due anni. Chi ha ragione?

«Abbiamo ragione tutti e due, lo ho tracciato uno scenario di lungo periodo, ma mi auguro che l'emergenza

L'intervista Il presidente della Commissione europea a tutto campo: dall'avvento dell'euro

Prodi: «Tranquilli, la fiorentina»

BRUXELLES — L'incrocio della vita moderna. A Bruxelles ti può capitare di mangiare un ottimo risotto alla reggiana. È successo al sottoscritto chez Prodi. Per il giornalista italiano il presidente della commissione europea ha fatto un'eccezione: «Parliamo a casa mia. La signora Flavia sta spignattando da stamiani!». Un pranzo rigorosamente all'emiliano salvo gli spaghetti alla bottarga. I Prodi vivono in un appartamento normale di proprietà (ma in Belgio le case costano molto meno che in Italia) «a all'ultimo piano di un normale palazzo di Bruxelles a due passi dagli uffici della commissione europea. All'intervallo di pranzo il Professore fa quattro passi a piedi e si concede una salutare sosta a casa. Due chiacchiere con la moglie e poi il

ritorno a Palazzo Braxdel, un grigio e moderno edificio dove tutto è anonimo salvo l'ufficio del presidente: qui troneggiano due grandi quadri di angeli, opera di un allievo di Raffaello, che sono stati prestati al Professore dal ministero dei beni culturali italiano grazie all'intervento della Melandri. Prodi ha diradato i suoi ritorni in Italia per i fine settimana: «Preferisco stare a Bruxelles a studiare qualche dossier». Vita molto ritirata, salvo qualche cena a casa del commissario Mario Monti o del modenese Riky Levi che è responsabile dell'ufficio studi. La signora Flavia fa invece la spola con Bologna anche perché presto ci sarà un grande avvenimento in famiglia: il 14 luglio il figlio maggiore Giorgio convolerà a nozze nella chiesa di San Giovanni in Monte.

«Con Veronesi nessuna divergenza. Le accuse di Pecoraro? Sono stati i singoli Paesi a non seguire i nostri consigli»



«Questa emergenza ha dimostrato che in certi campi tocca a Bruxelles guidare i governi. Presto succederà anche per immigrazione e lotta alla criminalità»



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi e, a sinistra, la moglie Flavia. In alto, Umberto Veronesi

duri molto meno. L'importante è rassicurare al massimo il consumatore. E questo lo dobbiamo fare subito».

Il ministro dell'Agricoltura Pecoraro Scania, da parte sua, accusa l'Unione Eu-

ropea di aver operato una specie di disinformazione sulla vicenda 'mucca pazza'. Come risponde a queste critiche?

«Non voglio fare polemiche di nessun tipo. Posso però ribattere che, da quando sono

a Bruxelles, diamo quotidianamente notizie sulla 'mucca pazza' e non abbiamo mai nascosto nulla. Se guardo poi al passato ho l'impressione che l'Unione Europea abbia sempre dato sulla vicenda consigli che non sono

stati rispettati dai singoli Stati».

«Mucca pazza» è servita però a cambiare la politica agricola europea che era finora imperniata sulla difesa dei produttori soprattutto del Nord. Adesso l'atten-

zione di Bruxelles si è spostata sui consumatori...

«Osservazione giusta. Gli ultimi avvenimenti hanno, infatti, portato la figura del consumatore al centro della scena. Non bisogna, però, neppure pensare che ci sia

Il Professore è ottimista: «L'euro non è più una moneta fantasma, per questo ha ripreso il dollaro. La nostra economia continua a marciare. E ora cosa diranno

«E' in atto il sorpasso dell'Europa sugli Stati Uniti»

Professor Prodi, passiamo all'euro. Non sarebbe il caso di seguire l'esempio della Germania che ha abolito il periodo transitorio di due mesi e partirà dal primo gennaio 2002 abolendo da subito il marco?

«Queste sono decisioni nazionali e non voglio entrare in merito. Certamente in un

bilizzazione deve entrare nel vivo cominciando, soprattutto, dalle scuole».

Con l'inizio del count down l'euro ha cominciato a recuperare sul dollaro...

«Era naturale. Finché avevi una moneta fantasma, era logico che l'euro perdesse colpi. Ma ora cambia tutto. Pen-

divisa di un'area geografica che ha un reddito complessivo pari all'80% di quello rappresentato dal dollaro».

Professor Prodi, come festeggerà il primo gennaio del 2002?

«Stiamo valutando la possibilità di convocare una

«Il sorpasso è in atto, anche se si è trattato di un sorpasso all'indietro, dovuto al maggiore rallentamento americano. Attualmente la frenata Usa farà calare un po' anche l'economia europea, ma si tratterà solo di qualche per-

uno sviluppo americano superiore a quello europeo per almeno dieci anni».

Lo stop americano quanto durerà?

«Non credo che la frenata sarà lunga. Penso che la decisione della Federal Reserve di tagliare due volte i tassi abbia otte-

nica è comunque migliore e poi è importante che la Banca europea vada per conto suo e abbia comportamenti diversi di quelli americani, quando è il caso. Spero anche che l'Europa non abbia la stessa euforia che ha preso gli Usa, che mantenga molta modestia perché è una ripresa che va curata».